Sottolineato il significato dell'avvenimento

L'incontro tra Paolo VI e Argan nei commenti della stampa

Il quotidiano dc tenta un'impossibile « minimizzazione » - Pretestuose polemiche di Scalfari e del foglio del PdUP

La targa d'argento dorato scolpita appositamente da Manzù, donata dalla Giunta capitolina al Papa durante l'incontro in Campidoglio.

Ampio rilievo la stampa italiana ha dedicato all'incontro di lunedì in Vaticano tra Paolo VI e il sindaco di Roma Argan, accompagnato dalla giunta capitolina di sinistra. Quasi tutti i giornali ne sottolineano il particolare significato e il carattere oggettivo di novità. Solo il quotidiano della DC, per meschini calcoli di partito, e i fogli della destra, (dal « Giornale » di Montanelli, al missino « Secolo », al « Roma » di Lauro e al « Tempo » di Roma) manifestano un sintomatico imbarazzo preoccupandosi di « minimizzare » la portata dell'avvenimento, a proposito del quale parlano di « normalità » e di fatto « tradizionale »: ma si smentiscono da sé, trattandone in prima pagina e dedicandogli faticati commenti. Pari imbarazzo denunciano, dall'altra parte, fogli che si piccano di criticare « da sinistra » il PCI: la « Repubblica » con un articolo di Scalfari pieno di forzature polemiche inconsistenti e il « Manifesto » con considerazioni sulla politica dei comunisti verso i cattolici, improntato a ignoranza e faciloneria purtroppo abbastanza consuete in questo foglio.

Da parte sua, il « Messaggero » di Roma rileva che « sarebbe sbagliato limitare il significato dell'incontro », e che esso ha rappresentato « il formale — ed inevitabile — riconoscimento da parte del Vaticano della scelta compiuta il 20 giugno dagli elettori romani, fra cui moltissimi cattolici e tra questi anche sacerdoti e religiosi ». « Contemporaneamente — aggiunge il giornale romano — l'incontro ha anche mostrato che la nuova giunta laica e di sinistra non è animata da pregiudiziali anticlericali, intendendo coinvolgere tutte le forze sociali, anche quelle religiose, nello sforzo per ridare a Roma un "volto umano" ». Concludendo il « Messaggero » osserva che « si tratta certo di un notevole passo in avanti rispetto ai violenti attacchi preelettorali rivolti dalla gerarchia ecclesiastica alle forze laiche e marxiste ».

Da sottolineare è la grande oggettività con la quale il quotidiano cattolico « Avvenire » riferisce sull'avvenimento, senza affatto minimizzarne il significato e in ciò distinguendosi nettamente dal giornale della DC.

Circa il contenuto dei discorsi che Paolo VI e il sindaco Argan hanno pronunciato nell'occasione, oltre ai resoconti corretti della maggior parte dei giornali, si notano diverse accentuazioni. Il conservatore « Tempo » di Roma scrive, per esempio, che « Argan non s'è fatto sfuggire l'occasione, parlando del "terzo sacco di Roma", di pronunciare una feroce filippica contro la DC, addossandole, pur senza nominarla esplicitamente, la pressoché assoluta responsabilità della speculazione fondiaria ed edilizia e, più in generale, dello stato disastroso in cui versa la città ».

Con minore enfasi, il « Corriere della Sera », sotto il titolo che recita: « Argan ricorda davanti al Papa lo scempio edilizio di Roma », scrive che « l'ateo Papa Montini aveva udito parlare un ospite con un linguaggio così crudo della speculazione che ha deturpato Roma ». E lo stesso giornale riporta, attribuendogli il dovuto rilievo, la frase del sindaco secondo cui « col suo libero voto il popolo di Roma ha dato a questa giunta il mandato di individuare e rimuovere le cause del disagio ».

Anche « La Stampa » rileva che Argan « ha parlato di Roma "città dilapidata e deturpata in spregio alle leggi dello Stato" ». E' sintomatica, invece, di una vistosa coda di paglia la censura fatta dal quotidiano della DC a queste denunciazioni del sindaco di Roma sui grandi mali di una città malgovernata per trent'anni dalle amministrazioni democristiane.

Abbiamo accennato sopra al commento polemico di Scalfari sulla « Repubblica ». Egli ammette che un sindaco di sinistra non debba mostrarsi « sbarbato » nei confronti del capo della Chiesa, e riconosce che Argan ha parlato chiaro a proposito del precedente malgoverno e della speculazione fondiaria ed edilizia. Ma ne trae la conclusione, non suffragata da alcun argomento, che se il sindaco di Roma ha rivolto al Pontefice un simile discorso ciò significa che egli intende dire: « Noi siamo disposti a scordarci il passato, purché voi ci diate una mano per l'avvenire ». Scalfari si abbassa poi alla volgarità parlando di « un sindaco che andrebbe di piazza in piazza e di chiesa in chiesa a baciare la sacra pantofola, mirando solo a recuperarsi di più della città che deve amministrare. In realtà non si vede come un incontro improntato a grande dignità e serietà da entrambe le parti possa prestarsi a simili esibizioni di un malinteso « laicismo ». E quanto a l'amministrare Roma, non è forse uno dei primi doveri di chi ha questa grande responsabilità quello non già di compiere gesti altezzosi e dissennati nei confronti della Chiesa, ma anzi di riconoscerne il grande ruolo e ricercare l'intesa con una parte consistentissima della popolazione per un'azione di rinnovamento e risanamento?

Da parte sua il « Manifesto » coglie il pretesto dell'incontro in Vaticano per criticare la politica del PCI verso il mondo cattolico, politica che guarderebbe soltanto alle « istituzioni » trascurando le manifestazioni del « dissenso ». Ma se si vuole mantenere un minimo di oggettività, bisogna riconoscere che i voti che milioni di lavoratori cattolici hanno dato al PCI, specialmente il 20 giugno, dimostrano la giustezza della condotta del nostro partito nei confronti di un aspetto essenziale della conformazione politica e ideale della società italiana.

Dichiarazione del prosindaco di Roma sull'udienza in Vaticano

In una intervista rilasciata ad una agenzia di stampa il vicesindaco di Roma, il socialista Alberto Benzoni, ha espresso la sua opinione sull'udienza concessa lunedì dal Papa al sindaco e alla giunta capitolina. All'incontro Benzoni non ha preso parte.

« L'incontro — ha dichiarato tra l'altro — andava bene ed era giusto incontrarsi con la massima autorità della Chiesa, nel rispetto della tradizione. Pensare di risolvere, però, tramite il Vaticano — ha aggiunto il vicesindaco — i problemi di Roma è strano. Chi pensa che sia possibile una alleanza Comune-Papa è fuori strada: i rapporti con i cattolici sono prassi quotidiana ».

Benzoni è stato intervistato anche dal GR3 sui motivi della sua mancata partecipazione all'udienza in Vaticano. L'esponente della giunta ha escluso che si possa attribuire un significato politico alla sua assenza. Nel corso del colloquio, inoltre, si è soffermato sulla connessione esistente tra il fenomeno della speculazione edilizia e la grande diffusione di proprietà ecclesiastiche nella capitale.

I vescovi piemontesi sulle dimissioni di Pellegrino

TORINO, 4

I vescovi del Piemonte si sono riuniti oggi a Torino, sotto la presidenza del cardinale Michele Pellegrino, per studiare alcuni problemi che riguardano la revisione del Concordato.

I vescovi del Piemonte hanno anche ascoltato dallo stesso cardinale Pellegrino le ragioni che hanno determinato le sue dimissioni da arcivescovo di Torino, dimissioni comunicate dal cardinale stesso ai fedeli il 1. gennaio scorso. Di fronte alle motivazioni che, ha riconfermato il card. Pellegrino, sono dettate unicamente dal non buono stato di salute, vi è stata da parte dei vescovi una affettuosa ed unanime manifestazione di stima intesa ad esprimergli il sincero rammarico per la decisione presa, la profonda gratitudine per il modo illuminato e fraterno con cui ha sempre presieduto la conferenza episcopale piemontese e la speranza che venga dilazionata il più possibile l'eventuale accettazione delle sue dimissioni.

Drammatica la situazione della finanza locale mentre il governo rimanda ogni decisione

BLOCCATI I TRASPORTI A NAPOLI DAI LAVORATORI SENZA STIPENDIO

La decisione degli organi centrali di sospendere i prefinanziamenti ha privato il Comune di qualsiasi disponibilità - La denuncia del sindaco Valenzi e dell'assessore Scippa - Telegramma dell'Amministrazione comunale al governo

Qualcuno punta al peggio?

C'è davvero qualcuno, nel governo o nella DC, che mira alla paralisi degli Enti locali? C'è davvero qualcuno che punta al peggio? L'interrogativo, niente affatto retorico, si ripropone con accenti drammatici di fronte alle notizie sempre più allarmanti che giungono da varie parti d'Italia.

Oggi a Napoli i lavoratori dei trasporti urbani bloccano per tre ore il servizio per protestare (e non è la prima volta) contro la mancata corresponsione degli stipendi, conseguenza delle inadempienze governative nei confronti dell'Amministrazione comunale; a Milano il sindaco Tognoli ha denunciato ancora una volta l'insostenibilità della situazione della finanza locale, ed ha chiesto misure immediate da parte del governo; numerosi Comuni, al Nord ma soprattutto nel Mezzogiorno, sono stati costretti a sospendere l'erogazione di importanti servizi pubblici perché non sono più in grado di pagare dipendenti e fornitori: scuole chiuse per mancanza di riscaldamento, refezioni sospese perché impossibile approvvigionarle di viveri, e ancora trasporti pubblici, centrali del latte, servizi di pulizia sull'orlo del blocco totale.

Come risponde il governo a tutto questo? Non soltanto non dimostra la minima consapevolezza del fatto che alla base del dissesto c'è la dissennata politica finanziaria condotta per un trentennio nei confronti degli Enti locali (dei quali solo i compiti si è voluto accrescere, ma non anche le entrate, che invece sono diminuite a seguito della cosiddetta riforma tributaria), non soltanto non si ricorda di essere letteralmente debitore nei confronti dei Comuni e delle Province per una somma non inferiore ai 10 mila miliardi, per molto tempo ormai approvati e non ancora erogati; non soltanto dimostra di non apprezzare lo sforzo che gli Enti locali vanno compiendo per ridurre i costi e razionalizzare i servizi (significativi gli esempi che vengono dall'Emilia Romagna o dalla stessa città di Napoli, dove con uno sforzo eccezionale è stata ridotta del 17,6 per cento la previsione di spesa per il '77 rispetto all'anno appena concluso). Non solo questo, dunque, rivela ... a questa drammatica ... agli Enti locali ... ha tutto nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, ogni provvedimento di emergenza e di risanamento, e autorizzando di fatto il blocco di qualsiasi credito da parte degli istituti bancari. Quantunque costosissimo, sono stati infatti le tutto sospesi i « prefinanziamenti » bancari cui i Comuni attingevano per far fronte alle esigenze più immediate.

Potrà durare ancora questa situazione? Pronosticare ... nel "mondo" ... e ... non mancano, unitariamente sostenute dalle forze politiche e dalle organizzazioni rappresentative degli Enti locali, come dimostrano le numerosissime manifestazioni che si sono svolte in queste settimane. Ne prenda atto dunque il governo, e sappia che la corda non può essere tirata più oltre. E' in gioco non solo la sorte di questo o quel comune ma la saldezza della stessa democrazia italiana.

e. m.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4

Ci risiamo: il Comune di Napoli non ha ricevuto dal governo i soldi per pagare gli stipendi agli autoferrotranvieri (circa 5 miliardi) e quelli per le altre spese correnti (in tutto 15 miliardi al mese). Immediatamente CISL e UIL Autoferrotranvieri hanno proclamato, ieri sera sul tardi, uno sciopero articolato nelle tre ore (7-8, 12-13, 18-19), azioni da cui si è dissociata la CGIL per due motivi: la città non poteva essere avvertita, gli orari erano tali da provocare il massimo disagio ai lavoratori.

I dipendenti dell'ATAN hanno aderito in gran parte all'appello della CGIL e non si sono lasciati spingere ad azioni esasperate che già più volte in passato provocarono ... ne pubblica. Il servizio pubblico, sia pure in misura ridotta, ha funzionato, e lo sciopero proclamato dalla CGIL contro le inadempienze del governo avrà luogo domani, 5 gennaio, dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 19.

La notizia che i fondi ne cessari per mandare avanti l'azienda comunale erano bloccati è arrivata al compagno Valenzi mentre questi era impegnato nella trasmissione radiofonica « Voi ed io » ne è ... il compagno Scippa, assessore alle Finanze, ed in questo modo milioni di cittadini hanno potuto sapere in quali condizioni intollerabili si è costretti ad amministrare una grande città come Napoli.

Tutto accade per il perdurare di una politica finanziaria nei confronti degli Enti locali condotta all'insegna dell'improvvisazione nonostante il coro di avvertimenti, ... le richieste dell'ANCI e dei grandi comuni, e benché sia evidente e riconosciuto da tutti che non si può andare avanti con un sistema che provoca soprattutto sprechi. Il governo non ha ancora provveduto a consolidare i debiti a breve termine dei Comuni. Il relativo decreto presentato dal ministro Stammati al Consiglio dei ministri è stato infatti rinviato, ma nel frattempo, in attesa di queste nuove disposizioni, le banche avevano ricevuto l'ordine di non effettuare più « prefinanziamenti » ai comuni.

Insomma il governo è per l'ennesima volta inadempiente, e stavolta ha bloccato anche la possibilità di ricorrere agli istituti di credito, dove i comuni « comperano » il denaro ad altissimo costo per via dei tassi di interesse. E dalle banche si deve ricorrere forzosamente per la semplice ragione che il governo non paga la differenza esistente fra le entrate dei comuni e il costo dei servizi che a questi vengono richiesti e prescritti per legge.

Stamane il compagno Antonio Scippa ha ricordato che il Comune di Napoli è costretto da due anni a ricorrere ogni mese al prestito bancario: per questi prestiti, e per i precedenti debiti accumulati dalle passate gestioni, dal '75 ad oggi il municipio napoletano deve pagare alle banche interessi per ben 300 miliardi.

« Tutto ciò — ha aggiunto amaramente Scippa — mentre ancora non si parla di aumentare le entrate dei comuni come ha chiesto l'ANCI nel convegno regionale del 18 dicembre scorso a Napoli. Mai come adesso la nostra richiesta di una pubblica manifestazione di tutti i comuni d'Italia a Roma appare giusta: non si può continuare con un andazzo che provoca non solo disagi, ma assurdi sprechi. »

Il Comune di Napoli ha ridotto di ben 80 miliardi il disavanzo del '77 (cioè il 17,6 per cento delle spese rispetto al '76) reperendo nuove entrate e programmando più oculatamente le spese: il governo continua invece a dimostrarsi inadempiente di fronte ad un problema che pure investe l'intero territorio nazionale e ne pesantisce non poco il processo di rinnovazione. Stamane i capigruppo consiliari del PSI, PRI, PSDI e PCI — i partiti che in questo affermano l'amministrazione a Napoli — hanno inviato ad Andreotti e al ministro del Tesoro Stammati un telegramma in cui si sollecitano interventi urgenti e risolutori.

Eleonora Puntillo

L'estrema gravità della crisi denunciata dal sindaco di Milano

Telegramma di Tognoli al presidente dell'ANCI - Pesante incertezza per le inadempienze governative

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Con un telegramma al presidente dell'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) il sindaco di Milano Carlo Tognoli ripropone in tutta la sua drammaticità ... [illegible] ... del capoluogo lombardo ... più volte denunciato ... [illegible] ... l'ANCI ...

[illegible]

« Il sarò tuttavia grato — prosegue il sindaco di Milano — se interpretando il pensiero di molti sindaci e amministratori vorrai predisporre ... [illegible] ... del Governo ... [illegible] ... dei bilanci comunali ».

[illegible] ... dei provvedimenti. Gli ... [illegible] ...

Il telegramma si conclude ... [illegible] ... finanziamento non dasse ... [illegible].

Scelte sbagliate e sperperi le cause delle attuali difficoltà

Indirizzi nuovi per mettere ordine in tutte le industrie aeronautiche

Il PCI ha chiesto un'indagine del Parlamento - L'incredibile vicenda dell'aereo S-211 della SIAI-Marchetti: la ricerca affidata ad un'università USA - Risposta del governo ad un'interrogazione comunista

La situazione delle industrie aeronautiche italiane è assai precaria. Incoerenza nelle scelte, sperperi, concorrenza fra le stesse aziende appartenenti alle partecipazioni statali, mancanza di un programma razionale, sono le cause di questo stato di cose. Per rimettere ordine e porre fine agli sprechi del denaro pubblico s'impone l'intervento del Parlamento. Una richiesta di indagine è stata avanzata formalmente dal PCI in commissione Difesa della Camera.

L'occasione è stata fornita dal dibattito provocato da una interrogazione del PCI sulla vicenda dell'aereo S211 da addestramento militare, che la SIAI Marchetti (società del gruppo Efim-Agusta) ha in progetto di costruire. Si tratta di un velivolo concorrente dell'MB 339, che l'Aermacchi sta preparando per l'Aeronautica militare.

Nella loro interrogazione i deputati comunisti Garbi, Tesi e Baldassi — una analoga era stata presentata al Senato — rilevavano tra l'altro che la SIAI Marchetti, non essendo attrezzata, aveva fatto ricorso ad una università degli Stati Uniti — quella di Wichita, nel Kansas — per la ricerca e la progettazione dell'aereo S221 utilizzando il prestito di 8 miliardi concessogli dall'IMI. Capitali pubblici italiani, dunque, per finanziare la ricerca all'estero, mentre in Italia si continua ad operare senza coordinamento fra le varie aziende aeronautiche. I parlamentari del PCI facevano rilevare inoltre che avendo l'Aeronautica militare italiana scelto il velivolo MB-339 per l'addestramento dei propri piloti era evidente che l'S221 non trovando clienti in Italia difficilmente potrebbe trovarli all'estero.

La validità di queste denunce — che la conferma della FIM di Varese di alcuni mesi fa e il nostro giornale avevano avuto occasione di documentare — ha trovato piena conferma nella risposta del sottosegretario Pastorino all'interrogazione del PCI. *« Credo si possa responsabilmente affermare — ha detto il rappresentante del governo — che l'Aeronautica militare non ha in alcun modo né sollecitato né incoraggiato, ma neppure previsto il "programma S-211". Essendo venuto a conoscenza, lo S.M. ha manifestato la sua riserva circa l'opportunità di esso programma, risultando del tutto assente l'interesse dell'AM la quale ha orientato la propria scelta del velivolo MB 339 ».*

L'onorevole Pastorino, dopo aver osservato che meglio di lui avrebbe potuto rispondere il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, ha riconosciuto l'esigenza *« di una programmazione che possa evitare fenomeni di dispersione concorrenziale e coordinare le iniziative delle industrie aeronautiche italiane »*. Quanto alla iniziativa della SIAI Marchetti, Pastorino ha cercato in qualche modo di giustificarla, definendola *« coraggiosa e sotto alcuni aspetti innovatrice »*.

Così non la pensano i sindacati, che nella conferenza di Varese hanno sottolineato la necessità che la SIAI-Marchetti insista nel settore dell'ala fissa, dove si è conquistata un ampio e solido mercato, e che semmai sarebbe stato più opportuno un accordo con l'Aermacchi per realizzare insieme la versione « MB 340 », piuttosto che imboccare la strada piena di incognite dell'S 211.

Queste cose sono state ribadite alla Camera dal compagno Garbi, che nella replica a Pastorino ha chiesto formalmente l'apertura di una indagine del Parlamento.

s. p.

Oggi assemblea a « Momento Sera »

I giornalisti licenziati restano nella redazione

I 5 giornalisti del quotidiano « Momento Sera » di Roma, licenziati nei giorni scorsi dall'editore Giuliano Salvador del Prato, continuano a restare in redazione e a far parte integrante del corpo redazionale. La decisione è stata motivata dal direttore del quotidiano e da alcuni giornalisti nel corso di un dibattito, trasmesso da una stazione televisiva della capitale, nel corso del quale è stata denunciata « l'illegittimità dei licenziamenti decretati senza la "giusta causa" tassativamente richiesta dallo Statuto dei lavoratori ». La delegazione ha sottolineato anche che « la risoluzione del rapporto di lavoro con i 5 colleghi sia avvenuta con tempi e modi improvvisi e perentori, con il tentativo cioè di mettere l'intera categoria davanti a un "fatto compiuto", forse voluto così proprio per farlo pesare nelle difficili e delicate trattative per il rinnovo del contratto ».

Presso l'Istituto superiore della Sanità

Incontri scientifici Italia-URSS sui tumori

Sui problemi della chirurgia sperimentale in campo oncologico e sui fattori ambientali hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Roma, presso l'Istituto superiore di sanità, numerosi incontri a livello scientifico fra una delegazione sovietica e una italiana.

La delegazione dell'Urss era composta tra gli altri dai professori A. G. Saponov, vice ministro della sanità, da V. N. Orekhovic, direttore dell'Istituto di biochimica dell'Accademia delle scienze e da E. N. Vanrsian, vice direttore dell'Istituto di ... clinica sperimentale.

Quella italiana era composta da sottosegretario alla sanità Ferdinando Russo e dai professori Beretta Anzusso..., Antonio Caputo, Leonardo Santi, Geo Rita, Bianco Mariani e Carlo Vetere, direttore generale del ministero della Sanità.

Nel corso degli incontri, sono stati valutati i risultati sino ad oggi ottenuti sul drammatico problema dei tumori ed è stata sottolineata l'importanza di sviluppare programmi di ricerca sui fattori cancerogeni ambientali tra gli istituti di oncologia di Leningrado e Mosca e l'Istituto di oncologia di Genova.

Polemico Finocchiaro sul nuovo assetto RAI-TV

In una intervista al settimanale *l'Espresso* sui mutamenti al vertice della RAI-TV, il presidente uscente, Beniamino Finocchiaro, dopo aver difeso la sua gestione, afferma tra l'altro che nel corso del confronto sul nuovo assetto del vertice dell'azienda alla segreteria del PSI ... [illegible] ... sarebbe una estromissione ... [illegible].

Successi nel piano di autofinanziamento del PCI

Contribuzione più alta dove migliori sono i dati del tesseramento

L'eloquente coincidenza confermata nei risultati delle Federazioni che guidano la graduatoria - Quasi un raddoppio della media tessera a Firenze

C'era forse qualcuno perplesso ... [illegible] ... campagna di tesseramento e proselitismo per il 1977 ... probabilmente qualcuno pensava che l'insistente richiesta di aumento della media tessera, sebbene motivata dagli obiettivi del piano poliennale di autofinanziamento ... avrebbe potuto in qualche modo frenare e ritardare l'andamento della campagna.

I risultati finora acquisiti danno invece il ... [illegible] ... la contribuzione ... [illegible] ... andamento della campagna di tesseramento e l'aumento della media tessera.

[illegible]

Ammonta di 2475 lire a Roma dove ad oggi ... 47 mila iscritti ... una media tessera di 5015 lire. Un raddoppio ... della Federazione di Ancona da 3000 a 6000 lire. Ad Ascoli Piceno ... 4500 ... a 8000 lire ... Varese da 4000 a 6400, Cuneo da 4000 a 7675, Bolzano da 2500 a 4000, Capo d'Orlando ...

[illegible]

Un solo esempio di Ravenna: la sezione di fabbrica COR ... a Lezzona ... 270 iscritti ... di 500 operai, la media tessera è di oltre dodicimila lire.

Fra breve inizieranno le trasmissioni radiotelevisive autogestite

Calca di «gruppi cattolici» per l'accesso in TV

Dopo l'Epifania dovrebbero cominciare, alla TV e alla radio, le trasmissioni dell'« accesso » (come si dice in linguaggio tecnico, con un termine francamente non molto invitante), cioè *autogestite* da gruppi sociali, culturali, politici, religiosi, significativi. Le domande finora pervenute alla *sottocommissione permanente* della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV sono molte, come si sa. La *sottocommissione* ne ha esaminate gran parte ed ha stabilito che nella prima fase (e di rodaggio) nessun richiedente possa intervenire alla TV o alla radio più di una volta.

Certo, il problema dell'*accesso* (cioè dell'effettiva, attiva *partecipazione* delle forze molteplici che esprimono la ricca, articolata dinamica della nostra società può trovare una soluzione compiuta attraverso lo sviluppo coerente di tutte le potenzialità contenute nella riforma radiotelevisiva, che presuppone l'apertura di tutta la RAI al paese, l'avvio di un nuovo e generalizzato *modo di produrre* informazione, cultura, spettacolo. Le trasmissioni che stanno per « partire » possono, tuttavia, costituire un primo passo in questa direzione o diventare, invece, un ostacolo ulteriore.

Ora, non mancano motivi d'inquietudine. La *sottocommissione* è stata letteralmente inondata da richieste di associazioni e organizzazioni cattoliche di destra e « moderate », e quasi con tutta evidenza, hanno concordato un « programma » sostanzialmente comune, con l'obiettivo di coprire la radiotelespettatori, soprattutto una massiccia risposta in chiave « tradizionale » e conservatrice alla tematica dei *diritti civili* che è oggi al centro dell'appassionata attenzione del paese.

Vediamole nel dettaglio queste richieste, attraverso una serie di esempi non sempre chiari al lettore ... [illegible] ... L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI GENITORI ha chiesto trasmissioni su questi temi: *Pedagogia della prevenzione della droga nella scuola* ... *Scuola* ... *campi di una sperimentazione* ... radio ... *SOS Villaggio* ... *Finalmente anche a Roma un villaggio SOS per ragazzi* ... l'Associazione nazionale *AMICI SOS*, che ha chiesto ... tema *La famiglia continua anche e mancano i genitori* ... l'ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI, che ha presentato richiesta, tra le altre, per le seguenti trasmissioni: *Aborto o maternità: noi abbiamo scelto la vita e Divorzio: si muore ... giornali (radio) e Ventennale contro i ...* ... *voi siete d'accordo?* ecc.

Andiamo avanti: la ASSOCIAZIONE ISTITUZIONI ASSISTENZIALI ha chiesto una trasmissione TV sul tema ... *la fine* ... *Quattro* trasmissioni sulla questione dei divorzi sono state richieste dal CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA'. Sa... della ... cinematografica del ... finanziamento pubblico della stampa ... tre trasmissioni autogestite ... alla TV e alla radio dal Centro studi ... San Paolo, da ... il Salesiano, dalla Mizione dell'Immacolata e dal Centro nazionale Terz'Ordine Francescano.

A titolo di cronaca diremo che ... domande presentate dall'AGE (Associazione italiana dei genitori) sono 4 (2 per la TV, 2 per la radio), dall'Associazione Cooperatori Salesiani 5 (2 e 3), dall'Associazione italiana maestri cattolici 5 (3 e 2), dall'Associazione Guide e Scouts Cattolici 11 (4 e 7), dall'ACAP (Associazione cultura assistenza popolare) 4 (2 e 2), dalla Caritas Italiana 15 (6 e 9), dalla Associazione ... 5 (3 e 2), dal Centro ... 6 ... per la TV), dal Centro studi ... San Paolo 8 (4 e 4), dalla Milizia dell'Immacolata 2 (per la radio) e dal Centro nazionale Terz'Ordine Francescano 3 (per la radio); delle ACLI (ma qui ovviamente ... diverso) 8 (6 e 2).

Nessuno dei richiedenti — ripetiamo — interverrà comunque nei prossimi mesi più di una volta. Tuttavia la « calca » ... è ... stata ...

m. ro.